

**Nome comune: RICCIO EUROPEO**

**Famiglia: Erinaceidi**

**Ordine: Insettivori**

**Classe: Mammiferi**



**CARATTERISTICHE:**

Il riccio è un insettivoro il cui corpo misura 25-30 cm, la coda 2-3 cm, l'altezza media 12-15 cm e il peso è variabile dai 400 ai 1500 gr.

Sul dorso e sui fianchi sono evidenti numerosissimi aculei (leggeri, ma estremamente resistenti ed acuminati) lunghi 2-3 cm e dello spessore di 1 mm, di colore bruno scuro con l'estremità biancastra. Questo particolare rivestimento viene utilizzato sia a fini offensivi che difensivi. In caso di pericolo, infatti, grazie a particolari muscoli a forma di cupola posti all'altezza del dorso e del capo, il riccio può appallottolarsi e rizzare gli aculei. La corazza, nonostante l'apparenza, non è una struttura rigida e permette all'animale di assumere svariate posizioni, di superare ostacoli e di arrampicarsi (anche verticalmente).

La testa e l'addome sono ricoperti da lunghi peli rigidi di colore bruno-chiaro. Il muso è appuntito e sempre umido. Le corte zampe e la coda sono poco visibili. Gli occhi e le orecchie sono piccoli riflettendo le abitudini notturne.

**VITA ED ABITUDINI:**

Il riccio è una specie crepuscolare-notturna, è estremamente elusivo e conduce una vita per lo più solitaria. Esso trascorre le ore diurne nascosto nella tana ottenuta tra le rocce o tra cumuli di legname. Nei mesi più freddi dell'anno, da ottobre ad aprile, l'insettivoro va in letargo ricavando il proprio nido in un luogo riparato e non soggetto a variazioni di temperatura.



Il riccio è un ottimo cacciatore e, pur nutrendosi preferibilmente di insetti, è in realtà un onnivoro alimentandosi anche di vermi, chiocciole, bacche, frutti, rane, rettili, uova e nidiacei, oltre che di piccoli mammiferi e di uccelli.

Il periodo degli amori inizia ad aprile prolungandosi sino ad agosto (secondo alcuni studiosi il periodo va da

maggio ad ottobre). Durante il corteggiamento, che può prolungarsi per ore, il maschio gira intorno alla femmina emettendo particolari fischi ed urtandola con la testa.

La gestazione varia dalle 4 alle 5 settimane al termine delle quali vengono alla luce 3-7 piccoli.

Essi sono sordi e ciechi, e presentano sul dorso dei deboli aculei che in breve tempo verranno sostituiti da quelli più robusti. A circa un mese dalla nascita i giovani sono indipendenti e lasciano il nido.

Nonostante l'impenetrabile corazza, il riccio può essere predato da alcuni rapaci notturni e dalla volpe. Talvolta le cause di morte non naturali possono essere importanti quanto quelle naturali: infatti, il progressivo peggioramento ambientale (ad esempio per la contaminazione da pesticidi) e il traffico veicolare nelle aree urbanizzate sono fattori di mortalità rilevanti.

L'habitat è rappresentato da boschi, da siepi, da campi coltivati, da radure e dalle periferie delle città. Sicuramente non predilige ambienti umidi, anche se, in caso di necessità, può diventare un buon nuotatore. Il riccio occupa l'Europa centro-occidentale, le zone costiere della Scandinavia, la Gran Bretagna, l'Irlanda, la Russia e la Siberia. In Italia lo possiamo incontrare su tutto il territorio. Affini ai ricci sono le **gimmure**. Una specie, il **ratto lunare**, vive nelle pianure del Borneo, di Sumatra e della penisola malese.

### **NON TUTTI SANNO CHE:**

E' opinione comune che il riccio sia immune al morso delle vipere, forse per la corazza costituita mediamente da 3.500-7.000 aculei, ma c'è chi ne ha contati ben 16.000!